

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1902 presentata da Vignale, inerente a "Le piste ciclabili sono sicure?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1902.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione vuole avere alcune risposte in merito alla conoscenza dei dati che hanno coinvolto cittadini in bicicletta, sostanzialmente.

La Regione Piemonte ha approvato un Piano triennale di attuazione dal 2016 al 2018 che ha individuato, tra le azioni prioritarie, l'incremento della sicurezza stradale in Piemonte.

È stato altresì approvato il programma di azione annuale del 2017 per la sicurezza stradale, che ha previsto una serie di interventi per la messa in sicurezza dei ciclisti sulla rete stradale urbana ed extraurbana.

Recentemente la stessa Regione Piemonte ha aperto un bando per dieci milioni rivolto a Città metropolitana, Torino, Città metropolitana di Torino, Province e Comuni per potenziare...

PRESIDENTE

Consigliere, le chiedo scusa, ma c'è veramente troppo brusio in aula.

Ricordo che l'Assessora deve rispondere all'interpellanza e non riesce sentire quello che dice il Consigliere Vignale.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

La Regione, anche recentemente, ha aperto un bando per dieci milioni di euro - quindi una cifra considerevole - per il potenziamento di piste e percorsi ciclabili all'interno della nostra regione. Molte di queste piste hanno una valenza di trasporto, come quelle all'interno delle aree urbane o extraurbane che servono come sostituzione alla trasporto pubblico, all'automobile; ve ne sono altre su cui, per esempio, la Regione Piemonte sta investendo e riguardano le ciclovie all'interno, delle quali però va garantita una sicurezza.

Tuttavia sappiamo che tanto nell'utilizzo della bicicletta come strumento alternativo a

strumenti a motore, quanto per l'utilizzo delle ciclovie, la sicurezza degli stessi percorsi è un punto essenziale. Tant'è che, nello stesso bando, uno dei punti che viene indicato è proprio quello degli interventi per garantirne la sicurezza.

Non c'è bisogno di ricordare come l'utilizzo della bicicletta sia aumentato molto principalmente nelle aree urbane, ma non solo. Per questo motivo, volevamo conoscere i dati del biennio 2016-2017 relativi agli incidenti che vedono coinvolti ciclisti all'interno della nostra Regione, suddivisi per città e tipologie di sinistro.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

Leggo la risposta che mi è stata fornita dal collega Balocco, il quale afferma che le politiche di trasporto sono sempre state verso l'alleggerimento del trasporto stradale a favore di altri sistemi di trasporto più sicuri e a minore impatto ambientale i quali, oltre a rispondere a finalità di protezione dell'ambiente, intendono dare una risposta efficace al problema che l'elevata mobilità su gomma ha reso un'emergenza quasi sociale: l'alta incidentalità stradale, che ha implicazioni rilevanti oltre che per gli ambiti della viabilità e delle infrastrutture, anche per quello della salute pubblica delle persone stesse.

La rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone è incluso nel Programma Statistico Nazionale ed è stata istituita con un atto programmatico dell'ISTAT per far fronte alle esigenze informative degli organi decisionali nazionali e delle amministrazioni locali, impegnati nella predisposizione di piani di prevenzione e di sicurezza stradale e per fornire una solida base informativa a ricercatori e utenti dei dati stessi.

I dati sugli incidenti stradali con lesioni a persone sono trasmessi anche alla Commissione europea, in ottemperanza della decisione del Consiglio del 30 novembre 1993 relativa alla creazione di una banca dati comunitaria sugli incidenti stradali.

Attualmente la rilevazione nazionale sull'incidentalità è caratterizzata da un processo complesso, frutto dell'azione congiunta di una molteplicità di enti: ISTAT, ACI, Ministero dell'Interno, Polizia stradale, Carabinieri, Polizia provinciale, Polizia locale, Uffici di statistica dei Comuni capoluogo di Provincia.

Dal 2009, a seguito di decisione del Protocollo di intesa per il coordinamento delle attività inerenti alla rilevazione statistica sull'incidentalità stradale da parte del suo Ufficio di statistica, la Regione Piemonte, insieme ad altre Regioni e Province autonome, è organo intermedio nella rilevazione ISTAT e si occupa di raccogliere i dati delle Polizie locali del territorio regionale; effettua una fase preliminare di verifica delle conseguenze delle informazioni contenute in ciascun record incidente, dopo la quale invia i dati a ISTAT, che procederà alla loro validazione ufficiale e definitiva.

Il Protocollo d'intesa nazionale per il coordinamento delle attività inerenti alla rilevazione statistica dell'incidentalità stradale tra ISTAT, Ministero degli Interni, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Unione delle Province d'Italia e Associazione nazionale dei Comuni d'Italia attualmente in vigore è stato rinnovato in data 12 gennaio 2017 e ha una durata quadriennale.

Nell'allegato alla risposta, sono forniti anche dei dati circa l'incidentalità stradale ISTAT con la definizione delle percentuali stesse; sono appunto disponibili perché il Consigliere possa

prenderne visione.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.44)